



6 novembre 2014

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

## IDEE NELLO SCAFFALE

di Tino Cobianchi



In occasione della Commemorazione dei defunti si sono intensificati riti, funzioni e visite al cimitero, dove si è avuta ancora occasione di riflettere su questo *"luogo fisico che conserva le spoglie dei defunti e ne perpetua la memoria"* e *"luogo simbolico costruito per consentire ai viventi di esprimere il dolore e di coltivare la speranza"*.

Le EDB di Bologna in concomitanza con tale ricorrenza hanno pubblicato *Il Cimitero*, volume nel quale sono presentati i lineamenti storici, teologici e pastorali di questo spazio sacro *"che collega vivi e defunti in una continuità di ideali e di affetti"*. L'autore è Massimo Petrini, preside dell'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria Camillianum, docente di Etica geriatrica all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma, consultore del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitarie e membro della Consulta Nazionale della Pastorale Sanitaria della CEI. Prima di addentrarsi nell'argomento, il professor Petrini spiega *"che la comune preoccupazione per la morte ha prodotto nel tempo innumerevoli pratiche culturali e religiose che aiutano a confrontarsi con questa ultima realtà"* e *"dal momento in cui gli uomini seppelliscono i loro defunti, è come se la morte, per essi, assumesse un significato nuovo: segna la fine della vita, ma non della persona"*. Per tali ragioni - prosegue Petrini - *"il cimitero è il luogo del seppellimento, ma è anche, simbolicamente, costruito più per i viventi che per i defunti"* poiché consente *"di dare voce all'angoscia o alla speranza e essere più vicini ai congiunti defunti, sia fisicamente sia spiritualmente"*. Nella prima parte del suo dettagliato lavoro, l'autore ripercorre la pratica della sepoltura nell'Antico e nel Nuovo Testamento; analizza come si sono trasformate nel tempo le celebrazioni delle esequie; parla dell'uso dei colori liturgici, della consuetudine di deporre fiori e l'utilizzo delle immagini; si sofferma sul significato della preghiera per i defunti (*"i cristiani adottarono già dai primi tempi l'abitudine di pregare per i defunti, al contrario dei pagani che pregavano al defunto"*). Un ampio capitolo è dedicato al cimitero cristiano. Dopo aver accennato alla sua trasformazione in epoca medioevale e nell'età moderna, Massimo Petrini spiega la sua dimensione teologica (*"la sepoltura dei morti è un'opera di misericordia corporale; rende onore ai figli di Dio, templi dello Spirito Santo"*), precisando che il *"luogo che accoglie il corpo dei fedeli, è sacro, poiché una benedizione lo trasforma intrinsecamente (di qui la denominazione di «camposanto»), sottraendolo agli usi profani e riservandolo in modo esclusivo al fine proprio"*. Il professor Petrini affronta poi argomenti come la cremazione (*"pratica che si sta sempre più diffondendo anche in Italia"*), la dispersione delle ceneri e le linee pastorali sulla sepoltura ecclesiastica (*"se pur non è un sacramento, è comunque «una celebrazione liturgica della Chiesa"*), rilevando come negli ultimi



6 novembre 2014

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

anni *"la cultura della sepoltura ha subito mutamenti decisivi: sempre più spesso la tumulazione dei defunti avviene in gran silenzio, con la sola partecipazione dei congiunti più stretti, magari in tempi successivi al giorno del funerale, e la partecipazione della Chiesa e dei suoi ministri perde importanza e il loro posto è preso dalle imprese funebri"*. A tale proposito l'autore pone l'accento sull'importanza del rito delle esequie in quanto *"il messaggio è comunicato non tanto dalle parole quanto piuttosto dai segni propri di questo rito (la croce, il libro, il cero pasquale, l'aspersione e l'incensazione)* e in essi *"è racchiuso tutto il messaggio cristiano: dal mistero della croce, alla parola di vita, al Cristo risorto fino alla partecipazione al mistero pasquale per mezzo dei sacramenti"*. Nella seconda parte l'autore passa in rassegna le concezioni del cimitero nelle grandi culture religiose iniziando dall'ebraismo (*"il luogo dei morti è la casa della vita, la casa dei viventi, dove il passato si intreccia al presente e una comunità continua a vivere nella memoria di un popolo"*) per poi passare all'Islam, al Buddhismo (*"a differenza di altre religioni, non esistono regole rigorose né uniformi"*), all'Induismo, allo Shintoismo, al Taoismo, alle grandi tradizioni africane e alla Chiesa mormone. Infine il professor Pertini presenta un breve excursus sulle tradizioni religiose funerarie di alcune comunità emigrate negli Stati Uniti. *"La ricorrenza del mese dedicato al ricordo dei defunti - afferma l'autore - può essere un'occasione per educare a una «memoria cristiana» dei propri morti riscoprendo il mistero pasquale di Cristo Signore, la comunione ecclesiale che trascende il tempo, il valore della fede che genera la speranza, l'efficacia della preghiera di suffragio"* perché *"da qui scaturisce il richiamo allo stile con cui vivere la visita al camposanto: il silenzio carico di memoria, la professione di fede nella risurrezione, la partecipazione all'eucaristia, la sobrietà nelle spese per i fiori, la condivisione con i poveri in ricordo dei propri cari, la preghiera non solo per i propri defunti ma per tutti, l'impegno a favore della vita"*. La lettura de *Il Cimitero* può essere quindi un valido aiuto per cercare di vivere consapevolmente tutto questo, favorire nel contempo una più attenta cura pastorale di questo luogo e conoscere meglio ciò che rappresenta.



Massimo Petrini

*Il Cimitero*

EDB. Pagine 184. Euro 18,00